

LA CONTRAZIONE È MAGGIORE RISPETTO ALLA MEDIA NAZIONALE

I liguri? Più poveri e con i soldi parcheggiati sul conto corrente

Crescono soltanto i depositi, in regione risparmio in calo

L'INCHIESTA

GILDA FERRARI

GENOVA. Ricchi sì, ma meno di quanto raccontano le statistiche. Di una ricchezza statica, soprattutto, dove la componente abitativa incide per oltre il 75% sul totale. E con una capacità di risparmiare inferiore alla media di chi vive nella macro area del Nord Ovest. Sulla proverbiale propensione al risparmio dei liguri circolano antiche verità e qualche luogo comune. La ricchezza censita dalla Banca d'Italia mostra valori importanti, che forniscono un quadro reale e tuttavia parziale, in un certo senso "gonfiato". Vediamo perché.

Alla fine del 2014, ultimo rapporto Bankitalia disponibile in materia, la ricchezza netta delle famiglie liguri, incluse le istituzioni sociali private, ammontava a circa 480 miliardi di euro. In regione la ricchezza netta era pari a 14 volte il reddito disponibile lordo, un rapporto sensibilmente superiore alla media italiana e del Nord Ovest. Rispetto a quei 480 miliardi di euro la ricchezza reale (sostanzialmente le abitazioni) incide per il 75% sul dato complessivo. E in una regione che conta 61 Comuni rivieraschi, la quasi to-

CASE E SOLDI

La componente abitativa (che ha perso il 30% del valore) pesa per il 75% sulla ricchezza

talità di pregio, è facile comprendere perché il valore sia così alto. Il fatto è che le case della Liguria non appartengono solo ai liguri, anzi, in molti casi la proprietà affrisce a persone fisiche o società residenti o con sede legale fuori regione. Insomma: una parte della ricchezza immobiliare presente sul territorio non è posseduta da liguri bensì da lombardi, piemontesi, o persino stranieri.

Sino al 2014 le rilevazioni di Bankitalia sono riuscite a scorporare solo parzialmente dal dato ligure gli immobili di proprietà non ligure: quando questo limite sarà superato - probabilmente già nel prossimo rapporto - è facile immaginare un forte ridimensionamento della ricchezza complessiva e pro capite.

Risparmio

Nel 2016, ultimo dato disponibile in termini di consistenze annuali, il risparmio finanziario è diminuito a livello nazionale (-2%) e nella macro area del Nord Ovest (-1,9%) ma con maggiore intensità in Liguria (-2,7%). Nella nostra regione hanno evidenziato un incremento del 4,2% solo i depositi, saliti a quota 28,2 miliardi (i depositi a risparmio sono calati del -3,9% a 9,7 miliardi), mentre hanno subito una

Il risparmio finanziario delle famiglie liguri nel 2016

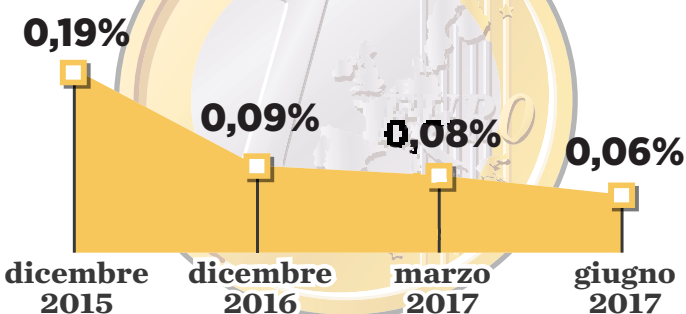
[Che cosa è il risparmio]

Il sacrificio di un consumo presente per un consumo futuro la quota di reddito che non viene spesa e viene accantonata

	valore assoluto in milioni di euro	variazione % rispetto al 2015		
		Liguria	Nord-Ovest	Italia
Depositi	28.210	+4,2	+6,5	+4,5
In conto corrente	18.494	+9,2		
Depositi a risparmio	9.700	-3,9	-4,6	-4
Titoli a custodia	31.205	-8,2	-8,3	-9,3
Titoli di Stato italiani	6.222	-13,1	-14,5	-13,7
Obbligazioni bancarie italiane	5.330	-24,6	-23,4	-26,2
Altre obbligazioni	2.531	-5,8		
Azioni	2.629	-10,5		
Quote in organismi di investimento collettivo	14.414.000	+2,6		
TOTALE	59.415.000	-2,7%	-1,9%	-2%



I tassi di interesse bancari su conto corrente



La ricchezza delle famiglie liguri

Dato aggregato, valori in miliardi di euro

Attività reali	375,4
Attività finanziarie	128,7
Passività finanziarie	24,3
Ricchezza netta	479,8

[Che cosa è la ricchezza netta] = Attività reali + Attività finanziarie - Passività finanziarie

Ricchezza netta pro capite delle famiglie: liguri a confronto

Valori assoluti in euro

[Che cosa è la ricchezza]

L'insieme di attività reali (abitazione) e finanziarie

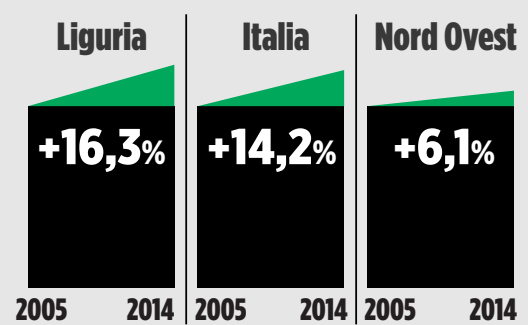
	2005	2010	2014
Liguria	261.900	316.700	301.400
Nord Ovest	184.500	185.700	184.900
Italia	143.800	158.300	156.400

Componenti della ricchezza dei liguri

Valori assoluti in euro

	2005	2010	2014
Attività reali	188.900	255.000	235.800
Attività finanziarie	84.900	77.400	80.800
Passività finanziarie	11.900	15.700	15.200
Ricchezza netta	261.900	316.700	301.400

Il trend 2005-2014



flessione dell'8,2% i titoli a custodia. Le obbligazioni bancarie, in particolare, sono crollate del 24,6% a quota 5,3 miliardi mentre i titoli di Stato italiani hanno perso il -13,1% scendendo a 6,2 miliardi. In calo anche gli investimenti in azioni, così come i pronto contro termine. Chi investe liquidità lo fa nei fondi comuni, quelli che Bankitalia definisce Oicr, organismi di investimento collettivo del risparmio. La tendenza è nazionale, non si tratta di una peculiarità ligure: «Investire è diventato complicato e poco redditizio - spiegano gli esperti - perciò chi lo fa si affida alle cosiddette gestioni comuni che, essendo professionali, danno più affidamento e meno grattacapi». I risparmi delle famiglie liguri, e in questo caso il trend

Il 60% in più Immobili, prezzi sopra la media nazionale

... SECONDO le elaborazioni Bankitalia sui dati dell'Osservatorio del mercato immobiliare, in Liguria il prezzo delle case supera i 2.500 euro al mq e risulta più elevato di oltre il 60% rispetto alla media nazionale. Tale divario dipende dalla quotazione delle case dei Comuni costieri. In Liguria si contano 61 Comuni costieri, di cui 16 in provincia di Genova, 19 a Savona, 13 a Imperia e 13 La Spezia.

è più marcato che altrove, negli ultimi tempi sembrano finire in larga parte parcheggiati sul conto corrente.

La tendenza

Le rilevazioni del primo semestre 2017 della Banca d'Italia confermano il trend: «I depositi bancari detenuti da famiglie e imprese liguri hanno continuato ad aumentare (+2,2%), sebbene a un ritmo inferiore rispetto all'anno precedente. In agosto la crescita dei depositi si è nuovamente rafforzata. Il valore complessivo a prezzi di mercato dei titoli a custodia si è ridotto del 2,5%. È proseguito il forte calo delle obbligazioni bancarie. Si è rafforzata, invece, la crescita delle quote di fondi comuni di investimento, che sono giunte a rappresentare quasi la metà dei titoli detenuti

presso il sistema bancario».

Il mattone illusorio

Tra la fine del 2005 e la fine del 2014 la ricchezza netta totale delle famiglie liguri è aumentata del 16,3%, un tasso superiore al complesso del Paese e alla macro-area di appartenenza. Lo scarto positivo si conferma in termini pro capite, con una crescita del 15,1% a fronte dell'8,8% nell'intera Italia e dello 0,2% nel Nord Ovest. La performance regionale rispetto alle aree di confronto è stata determinata dalla maggiore crescita a valori correnti dei valori delle abitazioni e alla minore espansione delle passività finanziarie. Nel decennio in esame il vantaggio pro capite della Liguria si è così ampliato, raggiungendo i 117mila euro rispetto alle regioni

nordoccidentali e i 145mila euro rispetto all'Italia.

«Ma oggi il valore è sicuramente inferiore. - avverte Fabrizio Segalerba, segretario nazionale della Fiaip - Il 2014 è stato l'anno col più basso numero di compravendite dal Dopoguerra. Dal 2007 al 2016 il mercato ha perso un 25% di valore in Liguria, e se pensiamo al 2017 possiamo aggiungere un ulteriore -2 per cento».

In una regione dove la componente abitativa pesa per il 75% sulla ricchezza delle famiglie, l'impoverimento si annuncia evidente, oltre che superiore alla media. «Il numero transazioni è tornato ad aumentare dal 2017, - aggiunge Segalerba - ma i prezzi continuano a diminuire in molte zone: colpa della mancanza di fiducia nel sistema Paese, della mancanza di lavoro, dell'invecchiamento della società. Non a caso i contratti di affitto a Genova aumentano più che a Milano».

Oltre al crollo dei prezzi delle case, un ridimensionamento della ricchezza si registrerà quando saranno completamente scorporati dal dato i proprietari non liguri. Tra Imperia e Savona, nel 2016, si sono registrate 10.429 compravendite esclusi i capoluoghi: «Il 50% degli acquirenti sono di fuori regione», fa notare Segalerba. «A Portofino - aggiunge -

PRODOTTI FINANZIARI

Crollano le obbligazioni bancarie, vanno bene i fondi comuni d'investimento

molte case sono intestate a società non liguri». Il territorio, insomma, si è impoverito: «I valori immobiliari di Genova sono in linea con quelli di una città come Padova. Genova aveva 800mila abitanti e ora ne conta 600mila: c'è un chiaro surplus abitativo. E con la situazione occupazionale che abbiamo, molti giovani ereditano case che non riusciranno a mantenere».

La Liguria resta comunque una regione benestante, con il sesto reddito imponibile Irpef medio più alto d'Italia e con un patrimonio familiare importante rispetto alle altre regioni italiane. Enrico di Bella, ricercatore del Dipartimento di Economia dell'Università di Genova, sottolinea però che si tratta di una «ricchezza in larga parte detenuta dai pensionati che rappresentano il 31,6% dell'intera popolazione residente, il valore più alto tra tutte le regioni italiane e le cui pensioni sono largamente al di sopra della media nazionale. Il fatto che un terzo della popolazione sia composta da pensionati e che il sistema economico sia poco dinamico rende molto difficili i processi di "ascesa sociale" per le fasce sociali meno abbienti».

gilda.ferrari@ilsecoloxix.it

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI